

## VALORI IN CRESCITA

### VALORI PARTE 2

#### I tappeti di fibre naturali sono luoghi dove la vita riprende piede.

*Si cominciò a coltivare l'agave di sisal in Messico, in seguito arrivò in Africa verso gli inizi del XX secolo, dove fu coltivato nelle piantagioni. I tappeti di sisal sono molto apprezzati dai clienti e fanno parte dei prodotti sempre attuali nella collezione della sua ditta. Quali sono le qualità del sisal e qual è la sua importanza per l'economia?*

Il sisal, a differenza del cocco, non è una fibra di legno, ma una fibra di foglia. Le foglie perenni, disposte a forma di rosette, raggiungono fino a 2m di lunghezza e, a partire dal loro terzo anno d'età, possono essere raccolte fino a quattro volte all'anno. Le fibre costituiscono solo dal 3 al 4% della massa totale. Il sisal viene principalmente decomposto o bruciato sebbene contenga acido ossalico di grande valore, che oggi viene prodotto sinteticamente. Le fibre ritirate dalle foglie schiacciate vengono pulite, seccate al sole, filate e lavorate per esempio per fabbricare amache, funi o spago. Le fibre di sisal sono più lunghe, più resistenti agli strappi e più brillanti di quelle di cocco, ma hanno anche un comportamento più apatico. Chi direbbe che per fabbricare quella che viene chiamata l'anima, cioè l'interno dei cavi d'acciaio, utilizzati per gli ascensori e i montacarichi, si utilizzi ancora oggi il sisal? Le materie sintetiche sono meno estensibili; una sostituzione non avrebbe alcun senso. Il sisal è inoltre una materia ideale per l'insonorizzazione, l'isolazione e la protezione, con delle possibilità di applicazione nell'industria automobilistica, per esempio. Malgrado queste notevoli qualità e possibilità di applicazione, a cui abbiamo appena accennato, la richiesta è in diminuzione.

A 1995 abbiamo voluto comperare una fattoria di sisal, in Tanzania, e condurla in moto dinamico sul piano biologico, con diverse possibilità di partecipazione, anche per i consumatori. Il progetto doveva avere una duplice missione ecologica e sociale: organizzare coscientemente e con equità la collaborazione economica tra tutte le persone implicate, dal lavoratore nella piantagione in Africa, al consumatore in Svizzera. Un lavoratore in una piantagione guadagna oggi, in media, 30 USD al mese. Tuttavia, secondo la Banca Mondiale, avrebbe bisogno da 60 a 80 USD per vivere normalmente. La differenza di 30 USD costerebbe ai consumatori l'1% in più. Un prezzo superiore da 1 a 2 CHF al m<sup>2</sup> di tappeto può rappresentare un enorme incremento economico per i paesi produttori.

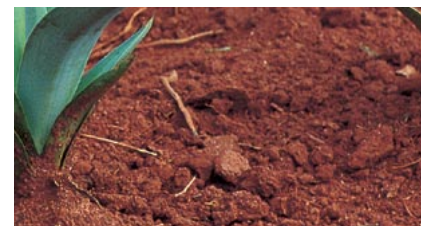
Questo progetto è fallito, poiché non eravamo in grado di finanziare con i nostri fondi il necessario investimento di 1,5 milioni di dollari. Nondimeno l'idea non è stata abbandonata e aspettiamo semplicemente una nuova opportunità. Essa è sempre più d'attualità man mano che la redistribuzione del Sud verso il Nord avanza. Una partecipazione attiva e un contributo imparziale allo sviluppo economico globale è una questione di dignità umana. È sempre più interessante avere prezzi e salari equi, che permettano di vivere decentemente del frutto del proprio lavoro, che essere obbligati a chiedere in seguito l'elemosina. Noi ne siamo coscienti e non solo grazie alla Migros\*.

\*Nota del traduttore: cooperativa svizzera per la vendita di alimentari e articoli di consumo

Nel vostro assortimento si trovano per esempio tappeti di lino, di lana, di feltro e di carta, materie prime che hanno tutte un'origine, una struttura e un'espressione



1



1



2



3



3



4

*differenti. Presentare la storia di queste materie prime sarebbe un argomento a sé. Ma ritorniamo all'importanza delle fibre naturali. Abbiamo già parlato della loro compatibilità ambientale e sociale. Come agiscono sul benessere e sulla salute di chi le utilizza?*

Un celebre stilista italiano, in occasione di una recente intervista, ha dato una definizione di ciò che è «il meglio»: per lui il lusso è 'servire della verdura fresca di giardino con un filo d'olio d'oliva pregiato'. Più il mondo in cui viviamo diventa virtuale, più le nostre immagini e le nostre impressioni sensoriali diventano artificiali e più l'incontro con una natura e una cultura vivente diventa prezioso. I tappeti di fibre naturali sono dei pezzetti di natura trasformati e di cultura applicata. Essi rispondono ai differenti bisogni dell'umanità. I tappeti di fibre naturali sono delle aree ricreative dove si può prendere fiato, ritornare in sé e rifare il pieno di energia. Delle vere oasi di vita.

Le inchieste lo hanno dimostrato: chi dorme su di un materasso sintetico ha un polso che batte più veloce e una temperatura corporea superiore di 0,01 gradi Celsius. Di conseguenza un materasso sintetico nuoce maggiormente alla salute rispetto a un materasso di crine? In ogni caso i tappeti di lana sono in grado di sostituire un umidificatore per l'aria, poiché rendono l'acqua in caso di secchezza ambientale e la assorbono in caso di umidità. I tappeti di fibre naturali contribuiscono senza alcun dubbio alla salute, forse non alla propria, ma sicuramente alla salute e allo sviluppo del paesaggio, dell'economia e della società dei paesi fornitori di materie prime.

*Il signor Kasthofer, ingegnere delle acque e delle foreste a Langenthal, è stato il primo a introdurre il concetto di sviluppo sostenibile. Dal summit sull'ambiente di Rio, questo termine si trova sulla bocca di tutti. Il fatto che la sollecitazione e il rinnovo delle risorse naturali si debbano riequilibrare, è oramai un principio di base, scritto anche nella nuova Costituzione federale della Confederazione Svizzera. Che dire della durata ecologica nell'economia? Non esiste la minaccia che sia sorpassata?*

Gli economisti non sono necessariamente ignari e sfruttatori dell'ecologia. Economia significa, nel senso letterale del termine, gestione della casa. Oggi la casa non rappresenta più semplicemente l'impresa stessa; nel quadro di un'economia mondiale, basata sulla ripartizione del lavoro, la casa rappresenta l'intera terra. La terra è il luogo di lavoro e di sviluppo di tutti gli uomini e degli altri organismi viventi. Per gestire correttamente una casa, il gerente deve naturalmente conoscere gli abitanti e le loro necessità. La trattazione dei problemi sociali ed ecologici fa dunque parte degli utensili di lavoro degli economisti moderni. L'economia e l'ecologia di conseguenza non sono ideologie opposte e incompatibili tra di loro.

Nella pratica, tuttavia, esiste spesso una relazione tesa tra le due; ciò dipende anche da come oggi concepiamo e applichiamo i principi dell'economia. Così, regolarmente, la natura continua ancora a essere fortemente sollecitata e oppressa senza che sia necessario. Il fatto di riportare questo sviluppo unilaterale verso un equilibrio dinamico sano è una questione di sviluppo durevole. Nondimeno non dobbiamo semplicemente pensare alla durata ecologica; la durata economica e sociale ne fanno anche parte, se si vuole che il tutto abbia un senso.

*Il rapporto del Club di Roma negli anni '60 e lo choc petrolifero degli anni '70 hanno sensibilizzato il grande pubblico al fatto che le materie prime non sono disponibili a volontà e gratuitamente. A partire da quel periodo, in diversi luoghi, si è giunti a utilizzare le risorse con più parsimonia. Oggi sempre più le materie prime sono trattate, eliminate e riciclate nel rispetto dell'ambiente. I livelli di sostanze inquinanti impiegate e i bilanci energetici sono stati migliorati, spesso dopo lunghe discussioni come a Kyoto. La frase pronunciata da Jane Fonda: «Maneggiamo il mondo come se ne avessimo un altro di riserva», resta di attualità?*



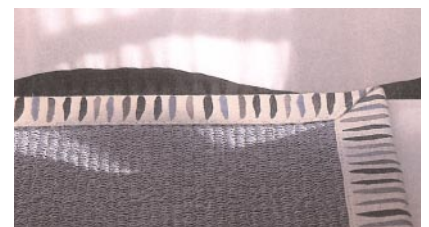
5



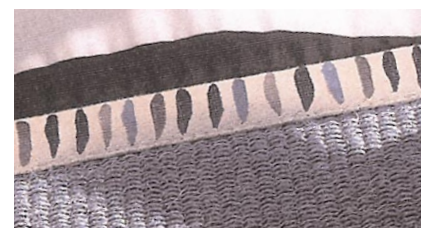
5



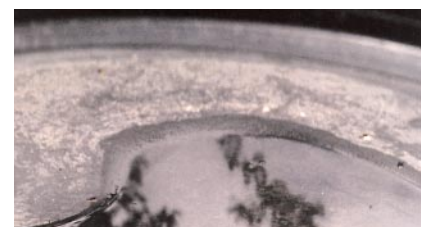
6



7



7



8

La produzione, l'eliminazione e il riciclaggio, almeno da noi, sono stati considerevolmente migliorati. In rapporto a qualche anno fa l'attuale produzione di materie sintetiche rispetta maggiormente l'ambiente. Nondimeno, lavorare nell'ambito di uno sviluppo durevole nel senso di Kasthofer, non significa solamente sfruttare le risorse disponibili un po' più in accordo con l'ambiente, ma anche prendersi cura del loro rinnovamento. La capacità di rinnovamento delle risorse è veramente il punto essenziale, non bisogna limitarsi semplicemente a uno sfruttamento più rispettoso dell'ambiente.

Il petrolio non fa parte della natura animata, ma della natura inanimata. Dunque è semplicemente un'energia decomponibile e non rinnovabile. Si può girare e rigirare in tutti i sensi: la produzione di materie sintetiche non apporta alcun contributo a uno sviluppo ecologico durevole. Vista sotto questa angolazione, la frase pronunciata da Jane Fonda forse conserva un certo valore.

Malgrado tutto, ai miei occhi, l'intero sviluppo delle materie sintetiche non è stato solo una via errata. Numerose realizzazioni tecniche hanno trovato un senso economico, sociale ed ecologico e, secondo me, sono indispensabili alla continuazione dello sviluppo. Ancora di più: lo studio approfondito e produttivo dell'aspetto materiale mondiale ha portato l'uomo ad acquisire la sua indipendenza verso la natura, ciò che considero essere un progresso culturale. Non sono sostenitore di una biologia che preferirebbe vedere l'uomo arrampicarsi nuovamente sugli alberi in compagnia delle scimmie e che lo considererebbe un grande passo avanti.

*In questi ultimi 100 anni diverse materie prime naturali sono state sostituite, cioè rimpiazzate da materie sintetiche, con un apporto di denaro e di genialità enormi. Oggi al contrario rimpiazzare e sostituire le materie sintetiche con materie prime naturali, in nome della durabilità e della coerenza ecologica, è considerato da molte persone un passo indietro nello sviluppo tecnico e una propagazione dell'idea di regresso come nozione di progresso.*

Il futuro non dipende da un'analisi del passato. Se si parte dal principio che lo sviluppo abbia seguito una certa direzione nel corso di questi ultimi 100 anni, non ne consegue obbligatoriamente che continuerà a seguire la stessa direzione nel corso dei prossimi 100 anni. Se si resta attaccati, in modo immutabile a qualcosa che ancora ieri costituiva un progresso, ma che ha fatto largamente il suo tempo e che richiede un cambiamento di orientamento, potrebbe rivelarsi un regresso per oggi o per domani. Per me lo sviluppo dell'uomo non è lineare, né circolare, piuttosto a forma di spirale. Il progresso e il regresso si concepiscono allora un po' diversamente.

Spesso è necessario il lavoro di intere generazioni, affinché si abbandonino un paradigma superato e che lo si rimetta infine al suo vero posto nella scienza e nella vita. Per esempio in Egitto si utilizzarono, per un lungo periodo, 300'000 tonnellate all'anno di concimi chimici e pesticidi nel settore dell'agricoltura. Nondimeno poco a poco il rendimento più scarso, una quantità di terreno degradato, dei costi più elevati e la vulnerabilità di uomini e di animali nei confronti di malattie hanno portato a rivedere le concezioni. Sull'esempio della fattoria Sekem, vaste regioni sono state orientate verso l'agricoltura biologica, dove i concimi chimici sono stati sostituiti da concimi naturali, con il risultato attuale dell'uso di sole 3'000 tonnellate di prodotti chimici all'anno in tutto il paese. Dunque 100 volte meno di prima. E l'agricoltura egiziana non è tornata ai tempi dei faraoni.

Nel campo dei beni di consumo una disputa di principio a favore o contro l'uso e la sostituzione delle materie prime naturali o sintetiche mi sembra particolarmente astratta e sterile. Per i paracadute un materiale sintetico è veramente più adatto e meno caro della seta naturale. Al contrario per l'anima dei cavi d'acciaio, il sisal si dimostra superiore a qualsiasi materia sintetica. Nei due casi una sostituzione non avrebbe semplicemente alcun senso. Sostenere che una valigia di plastica sia più nociva all'uomo di una valigia di cuoio sarebbe completamente assurdo. È più pro-



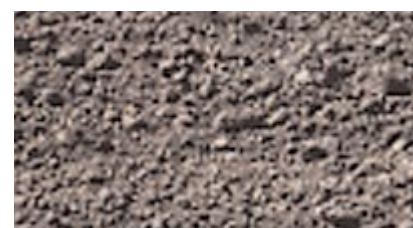
9



9



10



11



11



12

fittevole porsi delle domande in funzione al contesto e dei limiti di un'applicazione, che di ostinarsi a mantenere una posizione di principio a favore di un'opzione o dell'altra. Per agire in modo responsabile è anche necessario esaminare innanzitutto e più complessivamente possibile, le conseguenze delle diverse innovazioni tecniche e decisioni imprenditoriali.

Ben considerato fabbricare tappeti di fibre naturali, anziché tappeti di fibre sintetiche, attualmente per me ha più senso. In particolare se si tiene conto delle conseguenze ecologiche, sociali ed economiche per gli abitanti dei paesi fornitori di materie prime. Il beneficio generale è semplicemente più importante che per i derivati del petrolio, i cui benefici riempiono le tasche solo di poche persone. Altri possono vedere il problema in modo differente. Nondimeno se fondamentalmente avessi un'altra visione delle cose, non fabbricherei tappeti di fibre naturali.

*I tappeti di fibre naturali sono l'espressione di un'identità culturale, di una forza vitale naturale e di una qualità rinnovabile, ecologica e sociale. Una domanda di ordine generale: cosa rappresentano per lei i tappeti?*

*I tappeti promuovono la tranquillità nel movimento, il movimento nella tranquillità. Costituiscono un mezzo di espressione e di decorazione completa nel nostro spazio vitale; sono perfetti per creare l'equilibrio e la sicurezza, produrre armonie o dissonanze, stabilire delimitazioni o legami, anche in senso figurato.*

*La migliore visione non vale niente, a meno che non venga messa in pratica. Questo è stato ed è chiaramente sempre un leitmotiv della ditta Ruckstuhl. Ha altri progetti per il prossimo futuro?*

Sì, ci auguriamo di intrecciare una rete tra i lavoratori delle piantagioni, i filatori, i dipendenti della nostra azienda e i nostri clienti, e fabbricare insieme un nuovo prodotto a base di lino egiziano. Di fronte al baratro crescente, che viene a crearsi tra il Nord e il Sud dell'emisfero, è interessante almeno inviare un segnale. Questo tipo di comunità responsabili che cercano di sviluppare ancora in pratica le nozioni di collaborazione sociale e che si impegna per una maggiore equità nella ripartizione delle ricchezze tra tutti gli operatori della catena economica di produttività, hanno un effetto leva molto più importante di quanto si possa credere. Il nome del lavoro del nostro nuovo progetto è: «Il Nord comincia nel Sud». Ma ne saprete di più molto presto.

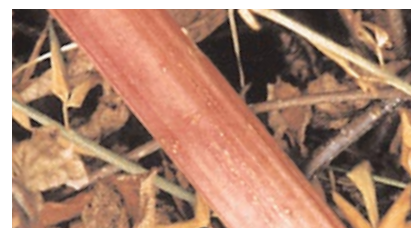
Il seguito seguirà in febbraio 2003.

## Descrizione delle immagine, parte 2

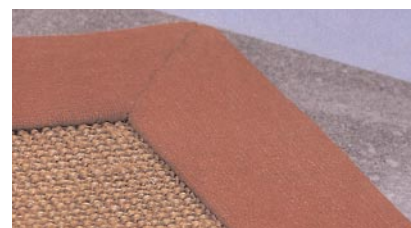
1 Piantagione di sisal a Tanzania, 2 Tappeto Manila, 3 Tappeto Zand, 4 Sabbia, 5 Parcheggio, 6 Tappeto Rollerwool, 7 Tappeto Manila, 8 Bagno per uccelli, 9 Selciato, 10 Tappeto Check, 11 Campo, 12 Tappeto Zoom, 13 Rabarbaro nelle foglie, 14 Tappeto Jaipur, 15 Strisce pedonali, 16 Tappeto Luce



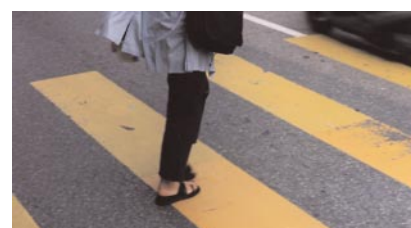
13



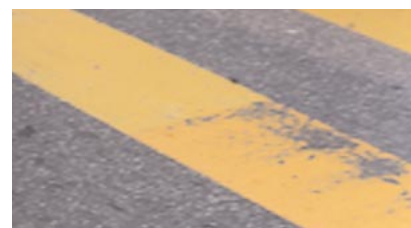
13



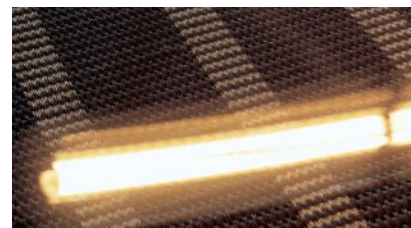
14



15



15



16